**via Corso 106, PERZACCO di ZEVIO, Verona**

**Tel./fax 045/7875002**

**Codice meccanografico: VR1A090009**

**Email: scuolamaternainfanziaperzacco@gmail.com**

**Sito: www.infanziaperzacco.it**

# PROGETTO EDUCATIVO SCUOLA DELL'INFANZIA

# ***LA SCUOLA DELL'INFANZIA***

"*La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione*". (Indicazioni per il Curricolo del 2012).

La nostra scuola, di ispirazione cristiana, è frequentata da bambini di età compresa tra i due e i sei anni, essa cerca di realizzare le condizioni favorevoli per una partecipazione attiva di tutti, al fine di permettere l'acquisizione di competenze utili al percorso di crescita di ognuno. Fondamentali dunque sono l'attenzione, l'ascolto, l'accettazione, il rispetto dei ritmi di tempo e degli stili di apprendimento, la valorizzazione delle attitudini personali, la considerazione dei progressi e la gratificazione dei risultati.
In tutto questo il personale educativo pone nell'accoglienza e nella progettazione del percorso scolastico di ognuno l'attenzione ai bisogni dei bambini, ed in particolare:

- ✓ ***Il bisogno di essere amato***: saper di essere al centro dell'attenzione, sicuro di ricevere affetto e amore;
- ✓ ***Il bisogno di tempo per lui***: è il tempo che si dedica ad ogni bambino, tempo del dialogo, del contatto fisico, del gioco;
- ✓ ***Il bisogno di stabilità***: il poter contare su un solido legame affettivo per affrontare la realtà con fiducia. Il bambino nella sua crescita ha bisogno oltre che di stimoli anche di continuità e coerenza;
- ✓ ***Il bisogno di regole***: poter muoversi entro i limiti prestabiliti significa per il bambino protezione. Ecco che le regole devono essere chiare, e, che tengano conto delle caratteristiche del bambino stesso, della sua età e maturità; il bambino che cresce è in grado di comprendere che alla base di tutto ci sono regole e divieti, ma è attraverso l'adulto che le interiorizza;
- ✓ ***Il bisogno di rispetto***: i sentimenti del bambino vanno rispettati, così pure le sue emozioni; è compito dell'adulto insegnargli ad accettare e dominare le proprie emozioni, come la rabbia, la paura, la tristezza, la gelosia e, solo così, crescendo i bambini rafforzeranno la loro autonomia e la loro autostima;
- ✓ ***Il bisogno di essere ascoltato***: dimostrarsi disponibili all'ascolto del bambino, ecco che diventerà curioso e capace di esprimere liberamente sentimenti ed emozioni. Alla base della soddisfazione del bisogno dei bambini di essere ascoltati ci deve essere la sincerità;
- ✓ ***Il bisogno di ritmi propri***: conoscere i ritmi del bambino è fondamentale, non va richiesto ciò che non è in grado di fare;
- ✓ ***Il bisogno di sostegno nella crescita***: il bambino crescendo ha bisogno di essere incoraggiato, in particolare nelle cadute e nei fallimenti. Incoraggiare significa sottolineare i progressi di ognuno, infondere sicurezza e accettare anche le sconfitte senza demoralizzarsi;
- ✓ ***Il bisogno di giocare***: il gioco di movimento, di finzione, strutturato e libero è il modo in cui il bambino si avvicina alla realtà che lo circonda; in tal modo esplora, sbaglia, assume ruoli, combatte ansie e paure, interagisce con gli altri, acquista coraggio, sicurezza e autocontrollo.

La nostra scuola dell'infanzia diventa allora:

- L'ambiente in funzione del bambino in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo della socialità, dell'autonomia, della creatività, della religiosità;
- Il luogo caratterizzato da un clima di affettività positiva e gioiosità ludica;
- L'ambiente che integra l'opera della famiglia e del contesto sociale;
- L'ambiente che accoglie ed integra le "diversità";
- L'ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

## L'IDEA DI BAMBINO

Il nostro modello educativo è centrato su un'idea di bambino:

- ✓ Competente;
- ✓ Costruttore di sé e della realtà;
- ✓ Portatore non solo di bisogni, ma anche di interessi

Un individuo competente e attivo, al quale si riconoscono capacità e desiderio di apprendere e di comunicare.

## PRINCIPI ISPIRATORI DEL PROGETTO EDUCATIVO E FINALITA'

Nella nostra scuola si concorre alla formazione della personalità del bambino, ponendo al primo posto i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace e di tutto quanto può rendere più bella la convivenza. Nella nostra scuola si parla inoltre di Dio, che è nostro Padre, della vita e degli insegnamenti di Gesù e della Chiesa.

Le finalità educativo-didattiche si fondano su alcuni capisaldi:

- Il bambino ha una personalità in crescita in tutti i suoi aspetti: affettivo, espressivo, psicologico, cognitivo, sociale, religioso;

- L’importanza e la conoscenza di sé, l’accettazione dei propri limiti; la valorizzazione delle diversità in un rapporto di rispetto, amicizia e collaborazione;
- Le modalità educative mirano a stimolare la naturale curiosità e creatività del bambino e le sue predisposizioni personali, a suscitare la gioia di crescere, di imparare e di impegnarsi.

## ***PROGRAMMAZIONE***

Tutte le attività svolte all’interno della scuola intendono permettere al bambino di sviluppare abilità fondamentali per lo sviluppo.
Le attività che verranno proposte al gruppo di bambini si articoleranno su aree specifiche, correlate ai campi di esperienza su cui si strutturano le attività della scuola dell’infanzia:

- Il sé e l’altro: inteso come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità e del proprio stare con gli altri;
- Il corpo e il movimento: il bambino prende coscienza del proprio sé corporeo, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive;
- Linguaggi, creatività ed espressione: i bambini possono esprimersi con linguaggi differenti: musicali, gestuali e quindi orientati verso una visione artistica che educa al sentire estetico;
- I discorsi e le parole: attraverso i quali i bambini scoprono la lingua come strumento con il quale giocare ed esprimersi. Estendono il loro patrimonio lessicale, le competenze grammaticali, conversazionali, logiche ed argomentative;
- La conoscenza del mondo: i bambini esplorano la realtà, imparando ad organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l’ordinare, l’orientarsi e il rappresentare con disegni e parole.

Le attività saranno alternate a momenti di gioco autonomo, in cui ogni bambino avrà occasione di esprimere sé stesso liberamente sperimentandosi in ogni spazio e situazione.
Le finalità educativo-didattiche citate si possono raggiungere attraverso le seguenti proposte:

- Esperienze di routine: gesti di cura e di accudimento ripetuti, atti a scandire il ritmo del tempo e della giornata, aiutare il bambino ad interiorizzare questa nuova esperienza e sviluppare capacità di previsione e di investimento emotivo e allo stesso tempo di maturazione intellettiva, affettiva e sociale.
- Esperienze rivolte allo sviluppo del linguaggio: si invitano i bambini a esprimere verbalmente ciò che vedono e ciò che fanno attraverso l’uso di libretti, immagini, figure e giochi organizzati;
- Esperienze rivolte allo sviluppo motorio: si garantiscono spazi e tempi per il gioco motorio e si incoraggiano i bambini a muoversi attraverso canzoni mimate e giochi

guidati; per la motricità fine si propongono costruzioni, giochi ad incastro, manipolazioni con vari materiali;

- Esperienze di educazione religiosa: imparare la religione divertendosi rappresenta il sistema più facile per conoscere Gesù e i valori cristiani legati al suo messaggio. È questa un'occasione importante per lasciare una prima impronta di educazione religiosa nei bambini.
- Esperienze che sviluppano l'espressione musicale: si garantiscono spazi e tempi per il gioco musicale e si incoraggiano i bambini all'ascolto e alla riproduzione di differenti sonorità attraverso cd audio, canti, strumenti musicali e naturali.
- Esperienze di continuità con la scuola primaria: attività mirate e concordate con la scuola primaria.

**La scuola è allora il luogo in cui si condivide un unico obiettivo che è la CRESCITA DELLA PERSONA.**

## ***CURRICOLO DI ISTITUTO***

Il curricolo si compone dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, specifici per ogni campo di esperienza e, degli obiettivi di apprendimento specifici per ogni attività proposta secondo la progettazione.
Nell'organizzazione del nostro lavoro dobbiamo tenere presente che, oltre al curricolo esplicitato nella programmazione attraverso gli obiettivi, gli strumenti, i contenuti e le azioni che si intendono intraprendere, esiste un contesto di riferimento, caratterizzato dalla flessibilità di tempi e spazi, che va organizzato pur non essendo esplicitato nel programma. Assumono allora importanza anche il tempo, le routines e lo spazio.

### IL TEMPO

Il tempo deve essere disteso per garantire al bambino la possibilità di giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e in tranquillità.

## LO SPAZIO

Lo spazio dovrà essere accogliente, ben curato, espressione delle scelte educative e la sua strutturazione deve rispondere alle domande e ai bisogni dei bambini. Spazi ed arredi sono parte integrante del contesto educativo e contribuiscono a facilitare l'incontro di ogni bambino con le persone, gli oggetti e l'ambiente.
Gli spazi esercitano una rilevante influenza su tutte le dimensioni della personalità del bambino:

- Sul piano cognitivo possono favorire o impedire esperienze;
- Sul piano sociale possono favorire o impedire l'incontro, l'interazione e lo scambio;
- Sul piano affettivo possono indurre a rapporti positivi o negativi;
- Sul piano emotivo possono influenzare i sentimenti: calore o freddezza, accoglienza o rifiuto, sicurezza o minacciosità.

È per questo che occorre programmare con attenzione la gestione di tutti gli spazi disponibili nella scuola, sia interni che esterni, considerandoli tutti in un'ottica educativa.

## LE ROUTINES

Nella scuola dell'infanzia molta importanza assumono le "routines".
Esse costituiscono delle azioni che si ripetono nell'arco della giornata in modo costante e ricorrente. Le routines inoltre soddisfano i bisogni fondamentali dei bambini, ma possiedono allo stesso tempo un'importante valenza di orientamento rispetto ai tempi e al succedersi delle diverse situazioni nella giornata a scuola; inoltre, possono potenziare molte competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo, cognitivo.

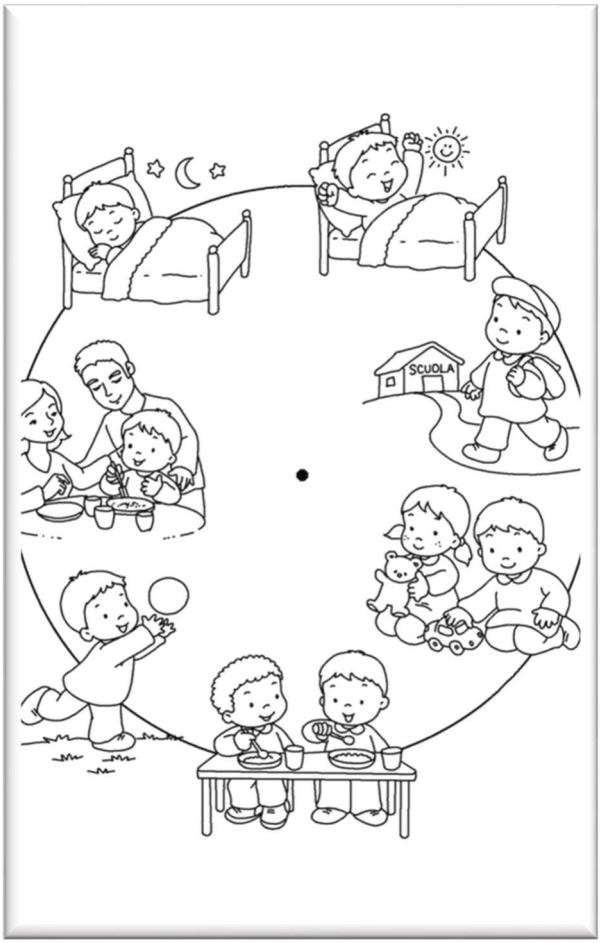
***"La routine può essere definita come la punteggiatura che definisce lo spazio e il tempo del bambino. Non soltanto lo spazio e il tempo organizzativo, oggettivo, ma come punteggiatura che costruisce uno spazio e un tempo interiore del bambino, una possibilità di costruzione del sé".***

Per il bambino, quindi, la routine quotidiana è l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro che lo fa stare bene, un tempo atteso e previsto che dando sicurezza, invita all'esplorazione e alla ricerca. Allo stesso tempo per l'insegnante, rappresenta l'eccezionale della quotidianità, cioè trovare ogni giorno nel rapporto con il bambino qualcosa di nuovo e non previsto.
Ecco che allora nella scuola dell'infanzia si dà ampio spazio all'imparare, proprio a partire dall'esperienza nel quotidiano, infatti anche il cognitivo e la logica sono dentro le regole di vita quotidiana.
E, come dice Carla Grazzini Hoffman: *"saper mettere il cappotto al posto giusto non significa solo aver acquistato una buona abitudine, ma anche avere la capacità di orientarsi, di trovare punti di riferimento, aver memorizzato e saper riconoscere il proprio simbolo, saper ricercare il modo giusto perché il cappotto rimanga appeso e non cada dal sostegno […] tutto ciò vuol dire risolvere problemi relativi allo spazio, alla percezione di forme e colori".*
In molte attività di routine il bambino è aiutato a rafforzare la sua autonomia, finalità della scuola dell'infanzia; si pensi semplicemente al momento del bagno o a quello del pranzo.
Se vissute con consapevolezza, attenzione e curiosità, le routines concorrono allora pienamente al raggiungimento delle finalità della scuola dell'infanzia come indicano i programmi ministeriali: maturazione dell'identità, conquista dell'autonomia, sviluppo della competenza.
Le routines:

- Accoglienza del mattino: è un tempo emotivamente denso e affettivamente caratterizzato, che consiste nella separazione dalle relazioni familiari e il ricongiungimento con altre figure significative entrate nella quotidianità del bambino.

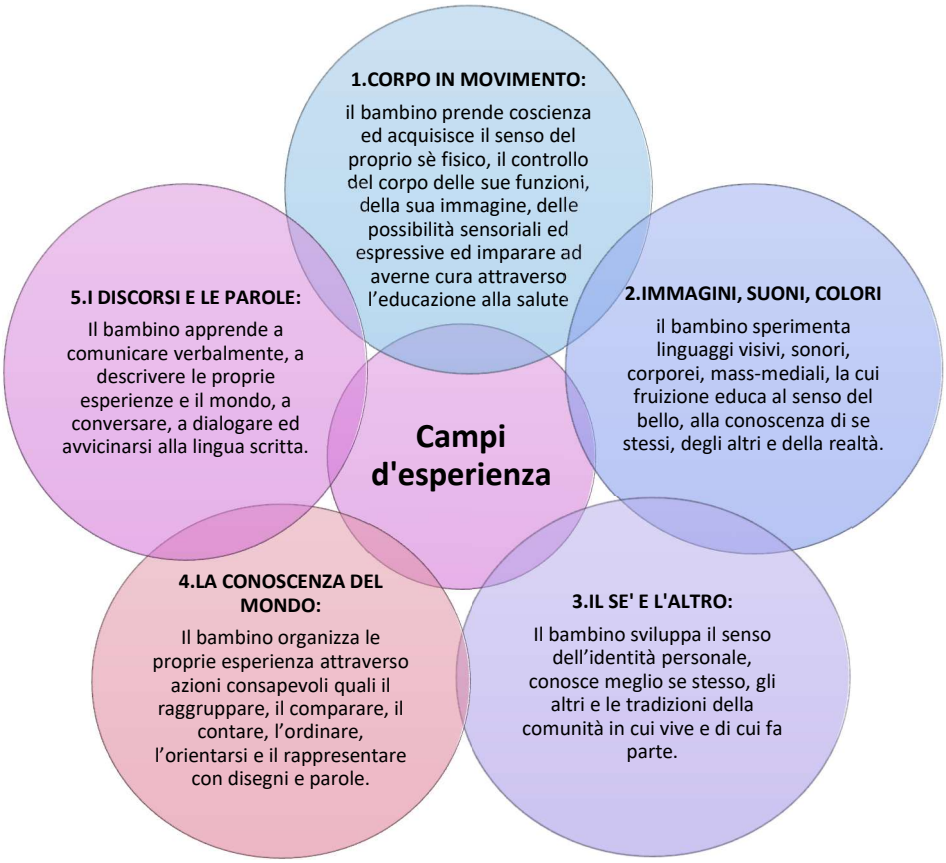
- Il cerchio della mattina: è il momento in cui il bambino si ritrova e si riconosce all'interno di un gruppo, dove l'insegnante dà spazio ad ognuno, è il momento dove IO bambino sono presente, per riflettere sul tempo che passa, per confrontarsi, per raccontare; in un tempo disteso e flessibile;
- Pratiche igieniche: è il momento in cui il bambino costruisce una conoscenza del proprio corpo legata non solo a conquiste cognitive, ma anche ad una percezione di sé; in un tempo disteso e non frettoloso;
- Il pranzo: è un momento di forte condivisione e di scoperta dove l'insegnante pone attenzione al contesto prediligendo uno spazio piccolo e raccolto, che stimoli il piacere dello stare insieme;
- Il sonno: dormire in un ambiente diverso da quello familiare è un'esperienza complessa e non immediata; servono tempi distesi e, la capacità del bambino di acquisire fiducia e benessere;

Ricongiungimento: è il momento del ritrovarsi; è un momento ricco sia dal punto di vista emotivo che affettivo che necessita di tranquillità, cura e possibilità di rispondere ai bisogni dei bambini e delle famiglie; non si tratta semplicemente di "consegnare", ma di sostenere l'uscita del bambino dal gruppo dei pari e la ri-tessitura della relazione con i familiari.



# ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO PER "CAMPI DI ESPERIENZA"

Le finalità generali della Scuola dell'Infanzia, si declinano in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in *cinque aree* come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il *Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.*




# TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Al termine del percorso alla scuola dell'infanzia, ci si attende che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale, come:

- Saper riconoscere ed esprimere le proprie emozioni, essere consapevole di desideri e paure, avvertire gli stati d'animo propri e altrui;
- Avere un positivo rapporto con la propria corporeità, aver maturato una sufficiente fiducia in sé, essere progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, saper chiedere aiuto quando occorre;
- Manifestare curiosità e voglia di sperimentare, interagire con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni e i cambiamenti;
- Condividere esperienze e giochi, utilizzando materiali e risorse comuni, affrontando gradualmente i conflitti e iniziando a riconoscere le regole del

comportamento nei contesti privati e pubblici;

- Sviluppare l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- Cogliere diversi punti di vista, riflettere e negoziare significati, utilizzando gli errori come fonte di conoscenza;
- Saper raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunicare ed esprimersi con una pluralità di linguaggi, utilizzare con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- Dimostrare prime abilità di tipo logico, iniziare ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- Rilevare le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formulare ipotesi, ricercare soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- Essere attento alle consegne, portare a termine il lavoro, diventare consapevole dei processi realizzati e documentarli;
- Esprimersi in modo personale, con creatività, con partecipazione, essere sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

**L'osservazione è lo strumento di cui si avvale l'educatore per "vedere" il bambino nella sua crescita**

## ORGANIZZAZIONE

La nostra scuola dell'infanzia è suddivisa in due sezioni eterogenee di bambini 4-5 anni e una sezione omogenea di bambini 3 anni.

Il servizio è attivo per 5 giorni la settimana dalle ore 7.30 alle 16.00, con possibilità di uscita intermedia dalle 12.20-12.30.

- L'accoglienza e il ricongiungimento avvengono all'interno delle sezioni. In questi momenti viene privilegiato il gioco libero, in base agli interessi di ogni singolo bambino. Le insegnanti, pur mantenendo la visione sul singolo bambino e sul gruppo, cercano di dare un'attenzione anche al genitore che accompagna a scuola il proprio figlio. Questa attenzione sarà rispettosa e seguirà le esigenze di chi arriva, ma anche di chi è già arrivato.
- Le esperienze educativo-didattiche: vengono proposti ai bambini giochi ed esperienze pensate e progettate per l'anno scolastico in corso.
- Le cure igieniche avvengono nella stanza del bagno, dove il bambino ha modo di maturare competenze e autonomie.
- Il momento del pranzo avviene all'interno della sezione ed è considerato un momento educativo che oltre a soddisfare un bisogno fisico (assunzione di cibo), diventa un momento che privilegia fattori quali la relazione, la competenza e l'autonomia. È quindi un momento piacevole che si consuma in un ambiente tranquillo, non rumoroso e in un'atmosfera priva di fretta e di ansia. L'insegnante è presente come

riferimento al quale esprimere il proprio gusto e le proprie preferenze ed è anche osservatrice di questo momento educativo. I bambini aiuteranno inoltre l'insegnante e a turno si occuperanno della preparazione e dello sparecchio dei tavoli.

- Il momento del sonno (esclusivamente per i bambini di 3 e 4 anni): avviene all'interno della stanzetta del riposo ed è per il bambino un momento estremamente delicato, in quanto rappresenta per lui un distacco dalle cose e dagli altri. Per questo motivo alcuni bambini hanno bisogno di compiere dei rituali per addormentarsi: dondolarsi, vocalizzare, manipolare i capelli…o di portare con sé nel lettino qualche oggetto particolare (oggetto transazionale). L'insegnante, con una presenza rassicurante, accompagna il bambino a letto dedicando ad ognuno un "saluto" speciale: una ninna nanna, una carezza, una coccola.
- Le esperienze educativo-didattiche pomeridiane (esclusivamente per i bambini di 5 anni): vengono proposti ai bambini giochi ed esperienze pensate e progettate per l'anno scolastico in corso con particolare attenzione per il passaggio alla scuola primaria.

## VERIFICA E DOCUMENTAZIONE

La documentazione nell'ambito della progettazione educativa sviluppa e sostiene la costante riflessione sull'adeguatezza delle proposte; l'attività di documentazione permette inoltre di focalizzare l'attenzione sulle singole esperienze vissute dai bambini valorizzandone i contenuti e le competenze.

Per documentare fondamentale è osservare: infatti l'osservazione costituisce un elemento essenziale per le insegnanti, poiché è uno strumento fondamentale per conoscere i bambini, offrire risposte adeguate alle loro esigenze e, consente di rivalutare la progettazione educativo-didattica.

Costituiscono elementi di documentazione:

- La scheda di accoglienza compilata durante il primo colloquio con i genitori (prima dell'inizio dell'anno scolastico), dove si raccolgono oltre ai dati personali, le informazioni sulle esigenze, i bisogni e le abitudini del bambino;
- Le foto, i cartelloni e gli elaborati dei bambini;
- Il profilo individuale finale, dove vengono documentati le competenze di ciascun bambino, in merito ai seguenti ambiti dello sviluppo: area affettivo-relazionale, area motoria, area del gioco, aspetti esperienziali, attenzione e concentrazione, linguaggi e autonomie.

## COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

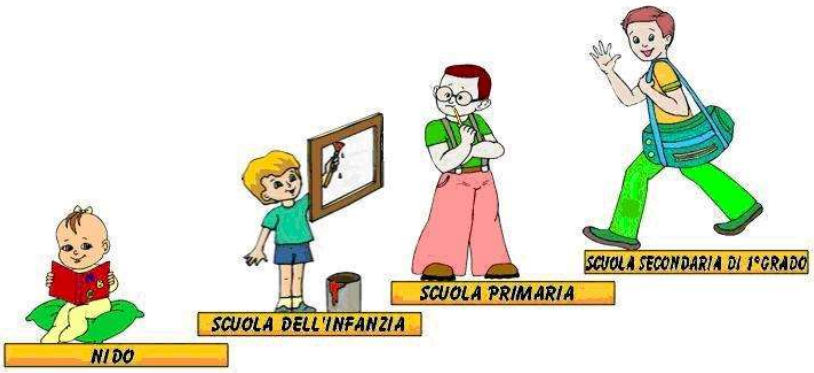
Le famiglie saranno coinvolte in vari momenti, al fine di condividere con la scuola finalità, contenuti e strategie educative per aiutare il bambino a crescere ed imparare attraverso:

- Colloqui individuali per favorire lo scambio di informazioni scuola/famiglia (precedenti l'ambientamento, a metà anno, a fine anno);

- Assemblea informativa sui percorsi didattici che si intendono proporre;
- Incontri tematici formativi, per i genitori, svolti da esperti esterni (psicologi, pedagogisti, ecc ...);
- Momenti di festa per favorire il ritrovarsi insieme e il festeggiare;
- Schede/lettura con consigli pratici.

## CONTINUITA'

Per "continuità" intendiamo il diritto dell'alunno alla continuità della propria storia formativa. L'obiettivo del progetto continuità è quello di comunicare e realizzare un vero "ponte" di esperienze condivise e continuità formativa che accompagni l'alunno nel passaggio ai diversi ordini di scuola.

Infatti per l'alunno e per i genitori questo passaggio rappresenta un momento estremamente delicato, non privo di timori e interrogativi. L'alunno troverà nuove organizzazioni, nuovi ambienti, nuove relazioni, nuovi insegnati e nuovi compagni di classe: tutti elementi di incertezza che necessitano di supporto e attenzione. Per questo, il progetto continuità vuole promuovere e favorire esperienze di interazione didattica che seguano principi e modalità di continuità e verticalizzazione.

Il progetto continuità, dunque, nasce per comunicare e diffondere l'integrazione, la socializzazione e l'orientamento dell'alunno, prevedendo momenti di confronto e progettazione condivisi tra scuola dell'infanzia e scuola primaria.